Giovedì 11 Agosto 1898.

IL FRIULI

Udine - Anno XVI - N. 190.

(Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura N. 6)

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTO.

Esce tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno

Anno . . . L. 16
Semestre . . . » 8
Trimestre . . . » 4
Per gli stati dell'Unione Postale: Anno » 28
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.

In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti, ogni linea . . . Cent. 25
In quarta pagina . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduseo, e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato centesimi 10.

Commenti alla protesta del Papa

ROMA, 9 agosto.

A quest'ora avrete certamente preso conoscenza della nuova enciclica papale, ed io vengo a dirvi qualcosa delle prime impressioni qui alla Capitale.

Nei circoli politici, benchè essi siano molto diradati, il documento vaticano è discusso vivamente e gli si attribuisce una grande importanza. Generalmente l'enciclica è giudicata violenta: si afferma che mai il Papa chiamò, come questa volta, enormi e odiosi i provvedimenti presi dal Governo.

Gravissimo poi è considerato l'appello rivolto ai cattolici italiani e stranieri. Osservasi che, mentre il Pontefice dice che i cattolici italiani, in forza dei principii della religione, rifuggono dalle cospirazioni e dalle ribellioni contro i pubblici poteri, altrove proclama che i cattolici stessi non possono dare il loro appoggio all'attuale ordine di cose, e dichiara espressamente:

«Richiedere dai cattolici un positivo concorso al mantenimento dell'attuale ordine di cose, sarebbe pretesa irragionevole e assurda, poichè ad essi non sarebbe più lecito ottemperare agli insegnamenti e ai precetti di questa Apostolica Sede».

Il Papa, dunque, afferma esplicitamente che i cattolici, se appoggiassero il presente stato di cose, si metterebbero contro la Chiesa. Ora, ogni uomo di buon senso deve riconoscere che tale atteggiamento è fieramente ostile allo Stato, e che i cattolici, per obbedire al Papa, devono essere, se non rivoltosi, almeno cattivi cittadini e pessimi italiani.

Così stando le cose, se si poteva comprendere la protesta del Papa contro lo scioglimento delle associazioni cattoliche, diventa addirittura inesplicabile il tono dell'enciclica per quanto riguarda l'atteggiamento dei cattolici verso lo Stato; e ciò costituisce uno degli atti più gravi compiuti da Leone XIII.

Si aggiunga il ricordo di ciò che fece il Papato nei secoli passati; ricordo che richiama subito alla memoria l'intervento di armi straniere nelle cose d'Italia.

Nei circoli vaticani e clericali si riconosce che l'enciclica è forte e che farà molto chiasso.

Parlai iersera con alcuni influenti clericali: essi dicono che l'enciclica fu scritta tutta dal Papa, il quale vi dedicò due mesi di lavoro, e che ne andava rileggendo continuamente i principali periodi. Osservano essere la prima volta che il Pontefice parla delle istituzioni politiche dell'Italia; frase, questa, che finora aveva evitata.

L'impressione dei clericali è che nel passo concernente l'atteggiamento dei cattolici, Leone XIII abbia voluto significare che eventualmente si potrebbe permettere ai clericali di andare alle urne, a patto però che il Governo italiano si proponesse di sollevare le condizioni del Papa, e specialmente di muovere guerra agli elementi antireligiosi e settari.

Tutta la stampa liberale commenta il nuovo documento pontificio, ma senza alcuna intemperanza di linguaggio, anzi la gran parte con sensi di rispetto per la persona del pontefice. Invece certa stampa clericale si scaglia contro i commentatori colla solita virulenza, moltiplicando per la circostanza gli aggettivi ingiuriosi e.... bestiali. D'ordinario, in un dibattito, se si vuol trovare la ragione, non bisogna cercarla dalla parte di chi perde la calma e monta in furore. Tu gridi, tu ti arrabbi, dunque hai torto! È vecchio il detto.

Fra i giudizi dei vari giornali, ci piace riprodurre quello sintetico dell'*Adige*, anche perchè risponde meglio di altri al nostro pensiero:

«Non sono necessari molti commenti: chi, come noi, non ha mai dubitato della politica antinazionale del Vaticano, non si sorprende affatto della nuova sfida lanciata da Leone XIII all'Italia. Fare degli sforzi di interpretazione è da imbecilli o da uomini che amano ingannare ed ingannarsi; il Papa ama la patria e vuole che i clericali la amino; ma aggiunge anche che non può rinunziare ai soliti diritti, che si risolvono — come tutti sanno — nel dominio temporale.

«Un giornale romano ha scritto che si augura l'appello del Papa al rispetto della legge non cada in terreno sterile: noi proprio non sentiamo di far nostro codesto augurio, perchè non riusciamo a comprendere come si possa nello stesso tempo rispettare la legge ed operare per lo smembramento della patria.

«Noi, dopo questa enciclica, ch'è destinata a far tanto male all'Italia, perchè vuol dire *conforto ai clericali ed eccitamento a perdurare nella propaganda antinazionale*, più che mai poniamo che il grande pericolo, il massimo, l'abbiamo nel Vaticano. Così che tutta l'ammirazione che l'alto intelletto e la vasta dottrina di Leone XIII destano nel nostro animo, cede di fronte al dolore che ci si fa strada nel cuore, quando consideriamo l'accanimento del Vaticano contro ciò che sopra tutto ci è sacro: l'unità d'Italia. Ed il dolore si fa più acre se ripensiamo alla eco profonda che la parola di Leone XIII è destinata a suscitare nelle serrate file dei clericali italiani.

«Giorni di lotta ci attendono: lotta *angosciosa, che però accettiamo serenamente*; perchè sappiamo che noi combattiamo per il diritto ed il progresso, mentre dall'altra parte si combatte contro il diritto e la storia».

L'*Italie* fa un'osservazione molto calzante. Dalla enciclica appare che il popolo italiano diventerebbe grande, florido e potente, quando si ristabilisse la dominazione civile della Chiesa. Ora, l'esempio della Spagna di questi giorni non conforta le speranze del Papa: la Spagna è tutta governata dai clericali; il popolo è devotissimo, la regina reggente è ossequiente alla Santa Sede; eppure tutto ciò non salvò quel paese da commozioni interne, dalla rovina finanziaria e dalla disfatta militare.

Si ha da Roma, 9, che in una *numerosa riunione di Comitati parrocchiali*, fu deliberato di inviare al Papa il seguente voto di omaggio:

«I Presidenti dei Comitati parrocchiali di Roma riuniti in numerosa adunanza, e l'Unione cattolica, udita la lettura dell'ammirabile enciclica della Santità Vostra ai vescovi, al clero ed al popolo italiano, profondamente commossi, primi in Italia ringraziano Vostra Santità e rinnovano i sensi della loro inalterabile fedeltà; promettono di moltiplicare d'ardore di coraggio e di costanza, seguendo le norme chiarissime nuovamente indicate da Voi nello svolgimento dell'azione cattolica, a trionfo della Chiesa, a salvezza della patria».

UNA CONVERSAZIONE
con l'on. Pelloux
Il suo programma di Governo

L'autorevole *National Zeitung* pubblica un interessante conversazione, che il suo corrispondente romano (Benedetto Cirmeni) ha avuto col presidente del Consiglio, on. Pelloux.

Il corrispondente, premesso che l'on. Pelloux, a differenza de' suoi predecessori — i quali ricevevano senatori e deputati nel pomeriggio — gli diede appuntamento dalle 7 antimeridiane in poi, e descritta la magnifica scala di palazzo Braschi, riassume nel seguente modo la conversazione.

Il generale Pelloux, divenuto presidente del Consiglio e ministro dell'interno, non ha punto cambiato le sue abitudini militari. Cominciai col dirgli:

— Ella ha portato la rivoluzione nelle abitudini della burocrazia. Alle 8 antimeridiane è già in ufficio. Si leva dunque di buon'ora?

— Mi levo — rispose il presidente del Consiglio — verso le 4 e mezza, faccio una cavalcata nei dintorni di Roma, lavoro un'oretta in casa e alle 7 e mezza sono qui.

— Ogni giorno?

— Sì, salvo il caso d'impedimento.

Gli raccontai che una volta Windhorst aveva detto in pieno Reichstag che egli soleva alzarsi prima del principe Bismarck e che perciò secondo il proverbio tedesco, aveva ragione su lui. Il generale Pelloux sorrise e mi domandò:

— Si ricorda della sua intervista con me pubblicata nella *National Zeitung*?

— Me ne ricordo benissimo — risposi — fu pubblicata nel primo semestre del 1894 e riguardava le condizioni di allora dell'esercito italiano. Fu molto commentata ed ebbe una forte eco all'estero e all'interno.

— Sicuro — osservò il generale — e fece una certa impressione negli alti circoli militari, dove qualcuno pretendeva che si prendessero provvedimenti contro di me, dimenticando che io, nella qualità di ex ministro della guerra, aveva il diritto d'interloquire per raddrizzare gli storti giudizi, che allora accennavano a prevalere.

La conversazione si aggirò quindi su la sua attività parlamentare di allora, quando egli dal suo banco di deputato difendeva energicamente ed efficacemente il bilancio della guerra dagli assalti di coloro che sostenevano le grandi economie militari. Lo difendeva come se fosse stato ancora ministro della guerra. Quella memorabile discussione fu caratterizzata da un epigramma del presidente della Camera, on. Biancheri; il quale, avendo l'on. Pelloux chiesto la parola, disse: «L'on. ministro della guerra ha facoltà di parlare». La Camera scoppiò in una fragorosa ilarità e l'on. Pelloux cominciò tranquillamente il suo discorso.

La conversazione ricadde sui giornali tedeschi. Egli, che *conosce molto bene* la lingua tedesca e legge i principali giornali di Germania, accennò alla favorevole accoglienza fatta dalla stampa germanica al Ministero da lui costituito. E ricordò con alta soddisfazione le prove di particolare benevolenza dategli dall'imperatore tedesco quando questi s'incontrò in Verona con il Re Umberto.

Premendomi di portare la conversazione sul grande tema del giorno, la politica interna del nuovo Gabinetto, gli dissi:

— L'Italia conosce bene il generale Pelloux, ma non conosce ancora così bene il ministro dell'interno Pelloux. È questa la prima volta che ministro dell'interno sia un generale, il comandante del primo corpo di armata.

Il presidente del Consiglio, lisciatosi i baffi, mi rispose:

— Lei, che mi conosce da molti anni, sa che sono liberale. Non sono ammiratore dello stato di assedio e delle leggi eccezionali. Mandato da Rudinì a Bari con pieni poteri, mi servii di questi con grande moderazione e mi opposi alla proclamazione dello stato di assedio, quantunque in Puglia i disordini fossero stati gravi. Senza stato di assedio e senza tribunali militari, ristabilii in pochi giorni l'ordine pubblico e me ne tornai al mio comando, senza lasciare dietro di me odii o rancori.

— Al contrario. La sua partenza rincrebbe a tutti i partiti locali.

— Sono liberale — continuò Pelloux — ed ho formato un Gabinetto liberale, al quale non si possono attribuire piani reazionari ed anticostituzionali. Toglieremo lo stato d'assedio il più presto possibile, appena esauriti i processi dei tribunali militari, ai quali abbiamo raccomandato di far presto. Desideriamo che si ritorni presto alla vita normale, che lo Statuto abbia vigore in tutta Italia, che sia ripristinato interamente l'imperio della legge; ma... intendiamoci bene. Io sono liberale *nelle leggi, nelle riforme economiche e sociali*, ma sono decisamente conservatore in fatto di ordine pubblico. L'ordine pubblico non deve essere minimamente turbato. Al minimo accenno a nuovi disordini sarei inesorabile. Non transigo con gli avversari delle nostre istituzioni, ai quali applicherei le leggi in tutto il loro rigore. Io rispetto tutti i partiti che osservano le leggi. Entro l'orbita delle leggi, faccia ogni partito ciò che gli aggrada; ma procederò energicamente contro coloro che escono dalla legge ed attentano alla monarchia e all'ordine pubblico. È bene sapere che io non mi preoccupo dell'alchimia parlamentare, e che nell'applicazione delle leggi e del mantenimento dell'ordine pubblico non bado all'atteggiamento dei partiti e dei gruppi parlamentari.

— E i prefetti? — domandai — È vero che essi non sono all'altezza della loro missione?

— Come in altre classi d'impiegati — rispose il presidente del Consiglio — così nel personale dei prefetti ci sono funzionari ottimi, buoni e mediocri; ma anche i mediocri possono rendere preziosi servizi se sono ben diretti. È necessario che i prefetti abbiano una idea precisa dell'indirizzo politico che devono seguire; è necessario che essi sappiano di essere sostenuti dal Governo tutte le volte che nella giusta applicazione delle leggi si trovino di fronte ad influenze parlamentari. Se l'indirizzo del governo centrale è chiaro, deciso, e non esposto ad estranee influenze, anche i prefetti mediocri sono in grado di compiere i loro doveri.

Circa la legge sulla stampa il presidente del Consiglio disse:

— Qualche cosa bisognerà pur fare per adattare ai nuovi tempi l'antico editto sulla stampa; ma non posso accettare il progetto presentato dal mio predecessore. Più che fare nuove leggi severissime contro i giornali, bisogna applicare coscienziosamente la legge vigente; la quale prescrive che ogni sequestro di giornale deve essere seguito dal processo. Questa prescrizione è stata applicata raramente, perchè — dicono — i giurati finiscono sempre coll'assolvere i giornalisti. Io dico che bisogna applicare la legge, che al sequestro debba tener dietro il processo, senza preoccuparsi di ciò che faranno i giurati. Credo che i giurati condanneranno quando ci sarà da condannare. In ogni caso non bisogna dire *a priori* che la legge attuale non basti. Applichiamola coscienziosamente la legge sulla stampa, e se l'esperienza ci dimostra che essa è veramente insufficiente, la modificheremo.

Il corrispondente della *National Zeitung* mette fine al suo articolo con queste parole:

«Uscendo da palazzo Braschi mi ricordai del giudizio che del nuovo presidente del Consiglio mi aveva dato un deputato socialista. Il giorno in cui il Gabinetto Pelloux si presentò alla Camera, il deputato De Marinis mi disse nella sala attigua all'aula: Questo generale è un presidente del Consiglio che sa fare. Il suo è un Gabinetto che durerà a lungo».

I PREFETTI

Scrivono da Roma:

«Si afferma che il Presidente del Consiglio, generale Pelloux, intenda rinnovare, ovunque se ne manifesti la necessità, il personale dei prefetti, allontanando dal servizio tutti quelli che, o per ragioni d'età, o per non essersi mostrati all'altezza dei loro doveri politici ed amministrativi, appaiono o sono piuttosto di ostacolo che di vantaggio ad una azione rapida, intelligente ed energica del Governo nelle provincie.

Il generale Pelloux intende pure che cessi, nei limiti del possibile, anche lo spettacolo non confortante dei prefetti che rimangono, per tempo indeterminato, a *disposizione*, senza ufficio, cioè e coll'intiero stipendio, spettacolo che fu dato specialmente sotto i due ultimi ministeri.

Credo pure che si ingannino coloro i quali attribuiscono all'on. Pelloux il concetto di rinfrescare la categoria dei prefetti con personale colto al di fuori della carriera.

L'on. Pelloux ritiene invece, che nel personale di carriera, specialmente fra i giovani, vi sia quanto occorra per quest'opera di rinnovamento».

Il pagamento delle cedole della rendita

Sono tornati dall'estero i delegati del Ministero del tesoro recatisi colà per il pagamento delle cedole semestrali della rendita italiana 5 0/0 scaduta. Risulta anche, dal confronto del semestre scorso, che i pagamenti quest'anno sono diminuiti.

Il congedamento
della classe del 1875

Scrivono da Roma:

«La classe del 1875 sarà congedata verso la fine d'agosto o ai primi di settembre, quando, ultimati nei vari gradi di giurisdizione i processi ora in corso, e levato dovunque lo stato d'assedio, saremo tornati ai tempi normali e sotto l'imperio della legge comune.

Avremo quindi in autunno una diminuzione delle forze sotto le armi, ritornando in parte al periodo della forza minima, la quale in quest'anno, però, per le eccezionalissime circostanze in cui ci siamo trovati, non sarà tanto ridotta da non essere sufficiente, all'occorrenza, a far fronte a qualsiasi eventuale bisogno dell'ordine pubblico, se per mala ventura — ciò che non credesi — dovesse mai esser turbato.

È giusta e ragionevole opinione del Ministero dell'interno e di quello della guerra, che, anche a costo di realizzare una minore economia, non si debba eccessivamente ridurre la forza dei reggimenti; e ciò per non trovarsi, eventualmente, nella circostanza di dover richiamare frettolosamente altre classi con perturbazione dei servizi e danno dell'erario.

Però, mercè la providente opera del Governo, in autunno saranno iniziati parecchi lavori, e la saggia politica che si è inaugurata allontanerà qualsiasi motivo o pretesto a perturbazioni».

Un benefattore delle Scuole

Roma 10 — Il ministro Baccelli propone al Re la commenda della Corona a favore di Agnetti, che donava due ettari per l'insegnamento agrario giusta la recente circolare del ministro della P. I., istituendo inoltre due premi annuali di lire 200 ciascuno da conferirsi agli alunni distinti.

IL SULTANATO DI RAHEITA

Nelle sfere governative si smentisce categoricamente che la Russia abbia ottenuto, dal sultano di Raheita, un tratto di territorio per impiantarvi una stazione di rifornimento per le sue navi di stazione nell'estremo Oriente; ed è probabile che il governo, per togliere valore ad ogni ulteriore diceria, si risolva a pubblicare il trattato concluso nel 1880, fra il sultano di Raheita e l'Italia.

Il trattato in parola non fu mai reso di pubblica ragione; ma esso costituisce la prova indiscutibile e palmare della vendita fatta da quel sultano al nostro governo, dei territori assabesi per il prezzo di 12 mila talleri di Maria Teresa, ed inoltre dell'impegno assunto di conservare ed affermare il protettorato, italiano, con l'obbligo di inalberare bandiera italiana e di non cedere a chicchessia tratti di territorio senza preventivo assentimento del governo italiano.

Le clausole e le condizioni sopra indicate, sono tassativamente contemplate dall'art. 6 del trattato stesso, in pieno vigore; per cui qualunque cessione del sultano dovrebbe considerarsi come fatta in aperta mala fede e quindi nulla in diritto e in fatto.

A ciò bisogna aggiungere che il sultano di Raheita percepisce mensilmente una somma come contributo.

Posta così la questione nei suoi veri termini, non è quindi a ritenersi che la Russia, sia pure profittando della mala fede del nostro protetto, voglia creare una situazione contraria ad ogni buon diritto internazionale, provocando così complicazioni per fatto di altre nazioni interessate, quando l'Italia, perchè nel Mar Rosso, si mantenga lo *statu quo*.

La rete dei contrabbandieri

Al ministero delle finanze sono pervenuti i rapporti relativi ai mezzi adottati negli ultimi tempi, per combattere il contrabbando di confine.

Fra le misure di precauzione adottate va notato l'impianto di una rete metallica, distesa per parecchi chilometri lungo il confine italo-svizzero di naturale resistenza e altezza, aperta in determinati punti costantemente sorvegliati.

Questo impedimento al libero passaggio ha dato buoni frutti e risulta infatti che il contrabbando è diminuito o più facili si sono rese le sorprese degli agenti di finanza, sia perchè riuscendo i contrabbandieri a rompere la rete è agevole seguirne le traccie, sia perchè intenti a romperla, nel frattempo possono con più frequenza essere sorpresi dalle pattuglie che perlustrano il confine.

È quindi probabile che il suddetto spediente sarà adottato per tutta la linea alpina di confine.

Il minacciato sciopero
dei ferrovieri francesi

Telegrafano da Parigi, 9, al *Secolo XIX*:

«Confermandovi le notizie che, con assoluta precedenza ebbi a telegrafarvi sul minacciato sciopero dei ferrovieri francesi, aggiungo che il sindacato nazionale dei ferrovieri della Francia e delle colonie ha pubblicato in tutta la

repubblica un manifesto facendo appello allo *sciopero generale*.

Aggiunge il manifesto che se i ferrovieri non otterranno il riconoscimento dei loro diritti, si metteranno in isciopero da un capo all'altro della Francia, e che la vittoria finale sarà per essi, avendo il sindacato già preso tutte le misure necessarie.

« Il *Temps* cerca di togliere importanza a tale minaccia allo scopo di attenuare l'impressione prodotta in Francia dal manifesto del sindacato, ma sta in fatto che il Governo *ne è preoccupato* e che la polizia francese ha preavvisato le polizie degli Stati confinanti colla Francia per quello che possa interessare i rispettivi Governi. *Queste mie notizie non temono smentita* ».

Fra Spagna e Stati Uniti

I frati delle Filippine e il partito Carlista.

Notizie dalla Spagna pervenute per la *via di Gibilterra* confermano l'attività straordinaria spiegata dagli agenti carlisti.

I rappresentanti di una casa inglese hanno firmato un contratto per la consegna a breve scadenza di ventimila fucili e due milioni di cartuccie.

Tanto le armi che le munizioni dovranno essere consegnate in Svizzera.

Tutti fanno le maraviglie per la condizione in cui si trovano attualmente i seguaci di Don Carlos che per il passato *non disponevano* che di mezzi molti scarsi mentre ora possiedono danari in abbondanza.

Si vocifera che i frati delle Filippine, che dispongono di un capitale di *40 milioni* e *sono* minacciati d'espulsione dalle isole, abbiano messo buona parte dei loro milioni a disposizione dei carlisti nella speranza di trovare in essi un valido appoggio qualora raggiungano il potere.

Il Governo della Reggente conosce il pericolo ed ha preso le più energiche misure per parare a tutte le eventualità.

Nessuno però dubita che l'annunzio ufficiale della conclusione della pace, con l'inevitabile *cessione di Cuba e Portorico*, sarà il segnale di una sollevazione generale in Spagna.

LA PACE E' CONCLUSA.

Washington, 10 — L'accordo fra la Spagna e gli Stati Uniti fu concluso.

Il protocollo contenente le condizioni *di pace è stato redatto*.

Temporali - Danni enormi

Praga 10 — Ieri, nel distretto di Neu-Strachitz, cadde una terribile gragnuolata. I danni sofferti dalle campagne si calcolano ad un quarto di milione di fiorini.

Graz 10 — Ieri, nel pomeriggio, su Galberg e dintorni si scatenò un terribile temporale. La pioggia cadde a torrenti, frammista a grandine, per un quarto d'ora circa. I danni sono enormi; specialmente nei frutteti e nei vigneti il nubifragio e la gragnuolata, produssero gravi devastazioni.

I chicchi di grandine erano d'una grossezza straordinaria e causarono guasti considerevoli ai tetti; moltissime *finestre furono mandate in frantumi*.

Il terrapieno ferroviario fra Fehring e Fürstenfeld è stato corroso dalle acque e quindi si è dovuto sospendere il movimento ferroviario.

Le miserie italiane in Francia

Scrivono da Parigi:

« Il pubblico grosso e piccolo non va ne' suoi giudizi troppo pel sottile. La filosofia non è fatta per le masse, e sarebbe a dirittura assurdo pretendere che queste abbiano, su di una quistione qualsiasi, un'idea diversa da *quella che possono essersi formata* dati gli elementi loro forniti.

Molti si stupiscono che la Francia ci tratta con una certa commiserazione, mista di pietà se non di disprezzo, e *io alla mia volta mi sorprendo* dello stupore di questi ingenui.

Chi forma la nazione, presa in complesso, non sono, mio Dio, gli intellettuali, per adoperare una parola diventata di moda, ma le folle: chi fa la rivoluzione e stabilisce nella storia un nuovo ordine di cose, non sono i due o tre uomini privilegiati, che vedono i difetti e le virtù altrui a traverso le lenti del proprio cervello raffinato negli studi, ma le popolazioni.

Ora quando giornalmente si è mostrato a queste popolazioni che noi siamo degli infelici, che scappiamo dal nostro paese spinti dalla fame; quando quotidianamente noi forniamo a questa gente, al giudizio della quale teniamo, magari troppo, un'esposizione di vergogne e di immoralità, io mi domando, con qual diritto pretendiamo ad una valutazione *diversa* dai dati che abbiamo fornito.

In Francia il nostro paese è conosciuto a traverso i numerosi stracci uccelli che popolano i *boulevards*, fino a tarda notte, annoiando i passanti per deciderli a comprare le loro statuine di gesso; a traverso i moltissimi strimpellatori *d'organetto*, al *suono* del quale una scimmia o un cane ballonzola fra le risa degli astanti che al momento della elemosina rivolgendosi ai vicini dicono: *c'est un italien;* a traverso *Caserio* che ha assassinato il presidente Carnot; Carrara più volgare delinquente, i Vozza, mostri se possibile ancora più odiosi de' primi due.

I miei *telegrammi vi hanno già detto* chi sono i Vozza. Due, o meglio tre, mostri, i quali al prezzo di cento lire, dato ai genitori, affittavano delle povere creaturine, che *dopo* un periodo più o meno lungo di dolori e privazioni innenarrabili, finivano i loro giorni quà distrutti dalla tubercolosi o dalla stanchezza. A leggere i particolari di tali martirii, lo sdegno non sa contenersi, ed un sentimento di rivolta e di vendetta, magari, invade l'animo di ogni uomo onesto.

Ed io non spingo la mia progressione fino a parlare di Pranzini, e di una certa categoria di vili individui, i quali si distinguono qua con un nome che ho *vergogna di tradurre*.

Di questi in Francia, non francesi, ma italiani vi è un vero esercito, le cui fila si vanno ingrossando di giorno *in giorno*.

Quale sorgente di disonore e di onta per la patria nostra, siano costoro, basti a provarlo la fama che noi godiamo qua. E *quando* di questa fama noi vogliamo ritorcere la colpa ai francesi, noi abbiamo torto, mille volte torto, perchè siamo noi a farci disistimare, siamo noi a farci disprezzare.

È doloroso, dolorosissimo lo so, ma che almeno la coscienza di buoni si sfoghi per non rendersi complice col silenzio delle bassezze altrui.

Non io certo impiegherò *la mia influenza* di giornalista per coprire le vergogne e le infamie del Vozza, perchè sono italiani; al contrario se un desiderio ho da *formolare*, è quello ch'essi uscendo dalle galere francesi entrino in quelle patrie per attentato all'onore nazionale.

La polizia, assorbita nel lavoro politico, sta uccidendo il paese. Andate in un villaggio qualunque d'Italia e voi vedrete che il delegato, il quale non dorme la notte per scoprire degli *attentati politici* imaginari, *non* si curerà di informarsi sui precedenti di un individuo, il quale domanda di espatriare, di esportare cioè il nome d'Italia all'estero.

Al contrario peggiori saranno le fedine penali dell'esule e più facili saranno i permessi. Il delegato non domanda di meglio che liberarsi di un tipo che, da un momento all'altro, può procurargli delle noie e dei fastidi penali.

È così che l'Italia è rappresentata all'estero da una massa di delinquenti i quali si fanno linciare a New York, cacciare a Marsiglia, assassinare in Russia, fucilare a Zurigo.

No, *non è* pessimismo il mio, è santo amore di patria.

Da dieci anni viaggio il mondo e studio le nostre colonie e so in qual conto sono tenute. I buoni, *vivono* separati dal resto della cittadinanza nell'idea della persimonia e del risparmio e sono perciò ignoranti, i malvagi riempiono i *paesi* che li ospitano delle loro gesta e delle loro infamie. Andate a Londra e voi vedrete da Holborn a New-South-Gate una quantità di giovanetti in costume calabrese o sorrentino, mostrare dei pappagalli o suonare il piano, o vendere dei gelatini a due soldi che sono poi dei veleni.

Quale concetto volete che si formi l'inglese dall'italiano innanzi a questo spettacolo indecente? Non tutti gli inglesi han potuto vedere Roma, e quelli che non l'anno vista si contentano di pensare che l'Italia non può essere diversa da quella ch'essi vedono nella loro capitale. È così a Zurigo, e così a Pietroburgo è così da per tutto, da per tutto.

Guardiamo in faccia una volta il male e senza paura denunziamolo, estirpiamolo, distruggiamolo in maniera che il *nostro paese sia stimato per quel che è*, non per quel che appare per l'opera di tanti traditori ».

VARIETA'

Un pensiero al giorno.
Un piccolo concetto del proprio merito è un gran merito.

×

Cognizioni utili.
Per chi fa bagni.
È un vieto pregiudizio, che non bisogna essere sudati entrando nell'acqua; invece non si deve mai entrare nell'acqua fredda se il corpo *non è in traspirazione. Non si dimentichi il* detto di Priessnitz: « L'acciaio e il corpo dell'uomo si temprano immergendoli caldi nell'acqua fredda ».

×

La sfinge.
Monoverbo.

C C

Spiegazione del monoverbo preced.
APPUNTO (ap *punto*).

×

Per finire.
Un Sindaco, che si dà l'aria di spiritoso, dovendo unire in matrimonio due popolani, dice all'usciere in tono canzonatorio:
— Fate avanzare le vittime.
Lo sposo sente, e, voltosi alla sposa, le dice in modo da essere udito:
— Andiamo dunque dal boia.

PROVINCIA

Il nuovo Commissario distrettuale di Tolmezzo. Scrive la *Gazzetta di Treviso:*

« Veniamo informati che il nostro concittadino, signor Olivieri Gaetano, consigliere di Prefettura, è stato definitivamente confermato, con recente decreto, a reggere il Commissariato distrettuale di Tolmezzo (Carnia).

È con *vero dispiacere* che *vediamo* partire da Treviso un così egregio funzionario, vero modello d'impiegato ed integerrimo cittadino.

Sappiamo che nei *tre mesi che* resse con nomina provvisoria quell'ufficio, seppe acquistarsi molta stima e benevolenza in paese, e che il Ministero, nel comunicargli la nomina, ebbe per lui parole di elogio, di che ce ne congratuliamo sinceramente. Nutriamo però speranza di vederlo presto tornar fra di noi, non appena le esigenze del servizio lo permetteranno ».

Palazzolo dello Stella, 10.

Partenza — Raccolti campestri — Festa da ballo.

Il caro amico Carlo Fabris, segretario di questo Comune e vostro ordinario corrispondente, lasciò il nostro paese domenica 7 *corrente*. Sua nuova dimora sarà Talmassons, ove quel Consiglio lo nominò segretario a voti unanimi.

Prima della partenza vari amici di qui e di paesi vicini gli offersero una bicchierata d'addio, in cui gli si fecero molti auguri, e a questi unisco pure il mio.

Del nuovo segretario non posso ancora dirvi nulla per la semplice ragione che non fu ancora (e non saprei il perchè) aperto il concorso.

*

I raccolti quest'anno vanno a gonfie vele: foraggi, galette, frumento, avena in abbondanza, granoturco bellissimo; uva molta, sebbene l'oidio e la peronospora abbiano fatto in questi ultimi giorni qualche danno.

*

La festa da ballo, che quest'anno cade domenica prossima, deve riescire veramente splendida: immaginatevi che avremo un'orchestra triestina composta da valenti suonatori; e il signor Carlo Madrisotti, che fu incaricato di accordarsi con il *maestro, mi diceva* che per la fama che essa orchestra gode a Trieste, molti saranno i triestini che verranno fra noi, e che certo saranno i ben venuti. *Lucuzio.*

IL SUICIDIO DI UNA MAESTRA.

Ieri mattina la signora Silvia Golla-Panigai, maestra elementare in Barco, frazione del Comune di Pravisdomini, si gettò a capofitto da una finestra di casa sua nella sottoposta via.

L'infelice rimase cadavere sul colpo. Si attribuisce a dispiaceri domestici il triste proposito della Panigai.

Disgrazia evitata. Scrivono da Pontebba:

« Domenica verso sera questo assessore comunale signor Cesare Englaro, ritornava, assieme al figlio suo, in vettura da una gita fatta al vicino paese di Malborghetto (Austria). Giunti all'ingresso di Leopoldskirchen, il cavallo, adombratosi, davasi a precipitosa fuga, non obbedendo più alla guida del padrone. Il sig. Englaro, vista l'impossibilità di frenare la corsa a cui s'era dato, e per la quale minacciavano di essere investiti molti cittadini che — essendo giorno di festa — si trovavano radunati nella piazza, con un potente strappo costrinse il cavallo ad andar contro ad un muro.

L'atto *pronto e coraggioso, inteso* a scongiurare una inevitabile disgrazia, ebbe per effetto di far ribaltare la vettura, ed il signor Englaro ed il figlio suo, sbalzati a terra dall'urto, riportarono ferite fortunatamente leggere alle mani ed alle braccia.

Il cavallo rimase illeso e fu prontamente fermato, e la vettura ebbe a riportare danni facilmente riparabili ».

Gravissima disgrazia

Ucciso da un calcio di un cavallo!

Resiutta, 10 agosto.

Ieri, poco dopo mezzogiorno, il sig. Biasutti Vittorio, tipografo da S. Daniele, trovandosi qui alla trattoria del sig. Zuzzi, si alzò da tavola prima di terminare il pranzo e si recò nella stalla per abbeverare il cavallo, col quale doveva proseguire il viaggio per *Pontebba*.

Ritornato subito dopo in cucina, raccontò che il cavallo gli aveva tirato un calcio all'inguine, forse perchè *tormentato dalle mosche*.

Dapprima non fece caso al colpo ricevuto; ma poi cominciò a desiderare l'intervento del medico, per verificare se vi fossero lesioni interne, cosa che questi non potè subito assodare.

Aggravandosi i dolori, venne tosto trasportato sul letto, e telegrafato subito ai parenti e ad altri medici, i quali lo trovarono in condizioni gravissime. Breve. Alle 3 di stamane, dopo straziante agonia, spirava, dopo essere stato operato da questo medico condotto e *dal* dott. *Sachs* di S. Daniele.

Lascia moglie e quattro bambini.

Il luttuoso fatto ha destato qui dolorosa impressione in tutti, essendo il *povero defunto conosciuto e stimato*.

La salma verrà trasportata a S. Daniele. X.

Alla famiglia dell'estinto, ed in particolare al fratello, *sig. Rodolfo* Biasutti, nostro egregio corrispondente da S. Daniele, mandiamo sentite condoglianze per il doloroso avvenimento che la piombava improvvisamente nel lutto.

La Redazione.

Un bolide ???!!! Da Rorai mandano all'*Adriatico* la notizia della caduta di un bolide presso Pordenone, con incendio della casupola sulla quale cadde e colla comparsa di una fonte di acqua bollente nel punto in cui il corpo meteorico si sprofondava nel suolo.

Se fossimo al primo d'aprile, lo si direbbe un *pesce*, anzichè un *bolide!*

DAL FRIULI D'OLTRE JUDRI

Echi di una zuffa. Scrivono da *Gorizia:*

« All'Ospitale giacciono due dei più gravemente feriti domenica a Piuma. Uno è vedovo, l'altro ammogliato, e tutti e due *hanno a casa una famiglia* che certo non manda benedizioni agli autori morali di quei fatti, che sono i preti.

Si assicura che uno di questi abbia avuto una chiamata alla Podesteria di Piuma, e una lavata di testa coi fiocchi. La gente del luogo è assai irritata per i fattacci di domenica, e si narra che il prete di Piuma sia scappato perchè non si sentiva sicuro dell'ira popolare ».

UDINE

Fiera di S. Lorenzo. *Ieri* erano sul mercato i seguenti capi: buoi 138, vacche 334, vitelli sopra l'anno 38, sotto l'anno 67. Furono venduti buoi 10 paia, vacche 40, *vitelli sopra l'anno* 10, sotto l'anno 35.

La maggior parte dei vitelli furono acquistati da negozianti toscani ed alcuni per allevamento da comprovinciali.

I buoi e vacche furono acquistati quasi tutti per lavoro ed allevamento.

Prezzi con qualche lieve ribasso.

Il tempo. *Ieri cadde molta pioggia* nei monti; dalla Carnia ci è segnalato un forte acquazzone. Le roggie scendevano nel pomeriggio gonfie e torbide, e la temperatura si fece verso sera molto fresca.

Per la deficienza di monete divisionali. Telegrafano da Roma che il ministro Vacchelli, accogliendo le lagnanze del piccolo commercio per la deficienza delle monete, sta studiando una nuova coniazione.

E' però prematuro dire che sia già deliberata la coniazione del doppio soldo di nickel.

Il dazio sui grani. Telegrafano da Roma che il Consiglio dei ministri delibererà sulla misura del dazio sui grani dopo il 15 agosto. Prevale la tendenza al ritorno del dazio di lire 7.50.

L'Igiene del contadino. Il dott. Luigi Alpago-Novello, medico primario dell'Ospitale di Feltre e noto specialmente per le sue interessanti pubblicazioni sulla pellagra, ha stampato testè a Roma coi tipi della Società editrice Dante Alighieri l'*Igiene del contadino*, lavoro premiato dalla Società d'igiene e d'incoraggiamento di *Padova, lavoro fatto* con scienza, coscienza, ed amore, e destinato ad essere largamente diffuso nelle campagne, anche pel modestissimo suo prezzo (soli 50 centesimi un *volume in 16° grande* di quasi 200 pagine).

L'egregio nostro collega ed amico tratta in dodici diversi capitoli, con forma facile, piana e dilettevole, i seguenti importanti argomenti: l'igiene delle età, delle abitazioni, dell'alimentazione, del matrimonio e del lavoro; il granoturco e la pellagra; le malattie trasmissibili dagli animali all'uomo; le cautele contro le principali malattie endemiche e contagiose; i soccorsi d'urgenza e cure senza medico; *i pregiudizi medici. Il tutto è svolto* in modo chiaro e succinto, ed è perfettamente alla portata della scienza moderna. Accanto alle denominazioni scientifiche si trovano, *fra parentesi, quelle* volgari, a seconda della maggior parte dei dialetti specialmente dell'alta Italia.

Parlando dei mezzi per prevenire la pellagra, esce colle seguenti parole che testualmente riporto:

« Ma quanto non sarebbe preferibile anche all'uso della polenta quello del pane bianco di frumento! Il frumento è più nutriente del granoturco e poi, non guastandosi quasi mai, oltre al dare più nutrimento e quindi più forza, libera dal pericolo di contrarre la *pellagra. Nel Friuli, ed ora anche* nel Bellunese, si vanno fondando dei *forni rurali*, eretti con sussidi largiti dal Governo e dalle Amministrazioni locali, nei quali si fabbrica dell'eccellente pane di frumento colla minore spesa possibile e lo si vende al rigoroso prezzo di costo, a un prezzo, cioè che è la metà di quanto esigono i fornai. I contadini o pagano a contanti o vendono al forno il proprio granoturco per ritirarne poi un po' alla volta altrettanto pane di frumento, e i poveri onesti ricevono anche in anticipazione il pane fino al raccolto del granoturco affinchè non cadano sotto le grinfe degli usurai. Cosa volete di più utile alla vostra *borsa ed alla vostra salute? O contadini* che mi leggete, se nel vostro Comune qualche brava persona caldeggiasse l'idea di istituire uno di questi forni, statele larghi della vostra più ampia fiducia, del vostro maggiore concorso: non ve ne chiamerete mai abbastanza contenti! »

Ai contadini tutti, pei quali espressamente è stato scritto, ai sacerdoti, ai maestri, ai signori di campagna, raccomando vivamente il libro del dott. Alpago-Novello, certo di fare anch'io, con una simile raccomandazione, un'opera buona ed utile alla salute dei lavoratori dei campi.

Dott. Fortunato Fratini
medico provinciale.

Sempre l'allegro servizio postale. Ci scrivono:

« In data 31 luglio pp. era stata spedita ad un signore a *Udine*, da Melzo (Milano), una lettera assicurata con valore dichiarato di 500 lire.

Nel giorno 8 corr., il detto signore, *stanco di aspettare l'avviso, andò* all'Ufficio postale a chiedere se ci fosse qualcosa al suo indirizzo, e constatò che in una cassetta stava proprio il bollettino d'avviso della sua lettera, il quale portava, oltre al suo cognome e nome, anche il nome e numero della via! La lettera arrivò a Udine il primo d'agosto!

Che cosa si stava ad aspettare prima di avvertire il destinatario? Ed il cassiere che teneva in giacenza quel plico da otto giorni, non s'era accorto che ci poteva essere stata dimenticanza nel darne l'avviso a chi di ragione? »

Gite di piacere per Udine. La Società Veneta ha disposto che nel giorno di domenica 14 corr. in occasione degli spettacoli che avranno luogo nella nostra città vengano effettuate gite di piacere da Cividale e da Portogruaro con biglietti di andata-ritorno a prezzi ridotti, e sieno effettuati i seguenti treni speciali, cioè uno in partenza da Cervignano alle ore 11.40 con arrivo a Udine alle ore 13.04 ed un'altro in partenza da Udine alle ore 19.48 con arrivo a Cervignano alle ore 21.20. I biglietti saranno valevoli per effettuare il ritorno tanto col treno *speciale* che con *tutti i treni ordinari* del giorno stesso e di quello successivo alla loro distribuzione.

Ecco i prezzi dei biglietti:

	II. Classe	III. Classe
Cividale	L. 1.45	L. 0.95
Moimacco	» 1.15	» 0.75
Remanzacco	» 1.05	» 0.65

Risano	»	1.05	» 0,05
S. Maria la Longa	»	1.25	» 0.85
Palmanova	»	1.45	» 0.95
S. Giorgio Nogaro	»	2.05	» 1.35
Muzzana	»	2.35	» 1.55
Palazzolo Veneto	»	2.65	» 1.75
Latisana	»	2.95	» 1.95
Fossalta	»	3.25	» 2.15
Portogruaro	»	3.75	» 2.45

— Nel giorno di lunedì 15 corr. in occasione della Tombola, Corse cavalli e spettacolo d'Opera, la suddetta Società ha disposto che vengano effettuati due treni speciali uno in partenza da Monfalcone alle ore 5.52 e l'altro in partenza da Portogruaro alle ore 6, con l'arrivo a Udine dell'uno e dell'altro *alle ore 8.34*.

In quella notte verranno pure effettuati tre treni straordinari in partenza da Udine, cioè uno per Monfalcone alle ore 19.48; uno per Portogruaro alle ore 0.30 ed uno per Cividale alle ore 0.31

Anche dalla Stazione di Monfalcone, Ronchi F.-R., Pieris-Turriaco e Cervignano verranno distribuiti biglietti d'andata-ritorno a prezzi ridotti. I biglietti saranno validi con tutti i treni di ritorno sino all'ultimo in partenza *da Udine di martedì 16 mese stesso.*

— Anche la Società delle Ferrovie Meridionali (Rete Adriatica) ha disposto che lunedì 15 corrente venga effettuato *un treno speciale in partenza da Venezia* alle ore 7.10 con arrivo a Udine alle ore 11.

Ecco l'ora di partenza ed il prezzo del biglietto fissato nelle *singole stazioni*:

Partenze		II classe	III
Ore 9.24	Sacile	L. 4.35	2.65
» 9.51	Pordenone	» 3.45	2.25
» 10.13	Casarsa	» 2.40	1.55
» 10.23	Codroipo	» 1.65	1.05
» 10.44	Pasian Schiav.	» 0.80	0.55

I biglietti pel ritorno sono valevoli con tutti i treni, esclusi i diretti, sino all'ultimo in partenza da Udine del giorno di mercoledì 17 corrente.

Asciutta delle Roggie. Per riattivare lo scaricatore di Zompitta, si metteranno in asciutta all'origine le Roggie di Udine e di Palma ed il Rojello di Pradamano, nel giorno di domenica 14 corrente dalle ore 4 mattina alle ore 8 della sera.

Allegrie non permesse. Alle ore 8 e tre quarti pom. di ieri, le guardie di città dichiararono in contravvenzione Fosfori Attilio d'ignoti d'anni 26, da Pergola (Pesaro) oste in via Portanuova n. 9, perchè senza permesso si suonava e ballava nel suo esercizio.

Tramvia a Vapore Udine-S. Daniele. La Direzione della Tramvia a Vapore si pregia portare a conoscenza del pubblico che nella sera di sabato 13 corrente sarà attivato, col seguente orario, un treno speciale per il ritorno dal teatro. Partenza da Udine ore 1. Arrivo a S. Daniele ore 2.20.

I biglietti d'ingresso al teatro, si troveranno in vendita presso i conduttori della Tramvia al prezzo di lire 1.50.

Policultura. Chialina Pietro fu Vito d'anni 49 abitante fuori porta Pracchiuso, denunciava all'ufficio di P. S. d'essere stato derubato di 7 galline del valore di lire 10 ad opera di ignoto ladro, la notte dal 7 all'8 corrente.

All'Ospedale vennero medicati: Loigo Francesco fu Bernardo d'anni 31, da Udine, mediatore, per contusioni ed escoriazioni alla mano sinistra, riportate accidentalmente, guaribili in quattro giorni; e Pesante Angelo fu Giovanni d'anni 16 da Udine per ferita lacero-contusa al piede sinistro, riportata accidentalmente e guaribile in sei giorni.

Daego 's. Col suddetto titolo è aperto in Udine uno studio d'ingrandimenti fotografici diretto da Pietro Modotti, che lavorerà con sistemi del *tutto americani*, ed a *prezzi non mai praticati da nessuno*, cioè da lire 6 in più per ingrandimento.

Per commissioni rivolgersi al signor *Giacomo De Lorenzi, ottico, Mercatovecchio, 48.*

Il Monte di Pietà di Udine rende noto che martedì **sedici agosto** corr. alle ore 9 ant. verranno posti all'incanto, nel solito locale delle vendite in Mercatovecchio, i pegni preziosi, di cui bollettini sono di color giallo *assunti a tutto 30 settembre 1896*, descritti nel prospetto che sarà esposto all'albo presso lo stesso locale delle vendite, semprechè prima del suddetto giorno non vengano rinnovati.

I pegni di maggiore entità verranno esposti nel giorno stesso delle vendite, alle 8 ant., pel libero esame del pubblico e per le eventuali offerte segrete.

Navigazione Generale Italiana

(Vedi avviso in quarta pagina).

Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

10 - 8 - 1898	ore 9	ore 15	ore 21	11 ore 9
Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello dal mare	751.2	751.9	754.8	754.6
Umido relativo	60	21	40	40
Stato del cielo	misto	misto	misto	sereno
Acqua cad. mm.	—	—	—	—
Vento direzione	—	SE	SE	—
Vento velocità km.		5	8	—
Term. centigr.	19.7	24.6	18.6	19.6

10 Temperatura: massima . . . . . 25.2; minima . . . . . . 16.0; minima all'aperto 14.8

11 Temperatura: minima . . . . . . 14.2; minima all'aperto 18.0

Tempo probabile

Venti freschi settentrionali — Cielo sereno.

SPORT

Passeggiata ginnastica.

Abbiamo da Cormons:

« Mi consta in modo positivo che nel pomeriggio di domenica 21 corr. la Società ginnastica triestina intraprenderà una gita per Sagrado e Gradisca, con musica ».

TEATRI

Teatro Minerva - Udine.

Questa sera alle ore 8 e mezza rappresentazione dell'Opera in 4 atti *Mignon* del m. A. Thomas.

— Domani a sera riposo; sabato, domenica e lunedì rappresentazione.

I GRASSATORI DI FROSINONE

Roma 10. — Sono stati mandati rinforzi di carabinieri a Frosinone e Ceccano (Roma) per dare la caccia a una banda di malfattori, travestiti da militi, che scorazza in quei paraggi, commettendo grassazioni e furti. Anche le stazioni di Pubblica Sicurezza nei dintorni di Roma sono state rinforzate.

I tesori nel fondo del mare

Le somme che si sono spese finora per il risollevamento della *Danae*, sono un nulla a paragone di quelle che si *impiegarono* per ripescare la cassa del *Cumberland*. Questa nave da guerra appartenente alla flotta unionista fu colata a picco nel 1862 nella rada di Hampton, dalla corazzata *Virginia* dei confederati. Si sapeva dover esservi a bordo la cassa molto ben fornita, contenente oltre a molti oggetti di valore, i denari per le paghe dell'equipaggio della squadra per parecchi mesi. I tentativi per ripescare la cassa furono fatti col solito spirito pratico degli americani e con tutto ciò le prime dieci società che si sobbarcarono all'impresa dovettero rinunziarvi.

La prima a presentarsi era stata una ditta di Boston, che acquistò la *nave con tutto il contenuto* per 50,000 dollari, vi lavorò continuamente per tre anni, spendendo altri 40,000 dollari, e poi, completamente scoraggiata, rinunziò all'impresa e vendette i suoi diritti ad un'altra compagnia, che ricominciò tutto da principio. E così, anno per anno, si alternavano gli imprenditori, nè l'uno aveva miglior fortuna dell'altro. Finalmente l'undecima compagnia, acquistatone il diritto per 10,000 dollari — come si vede, s'andava sempre in meno — affidò i lavori al capitano Brown, un palombaro abilissimo che si accinse subito all'opera.

Era nel 1877. Il *Cumberland* giaceva ad una profondità di 75 piedi, in un *posto cattivissimo, percorso da forti correnti*; e siccome parecchie volte si era fatto saltare lo scafo con la dinamite, il tutto ora ridotto ad un mucchio di macerie. Il capitano Brown scavò a fianco della nave un buco, e poi, per mezzo di mine, arrivò fino alla cassa. Le difficoltà erano tanto maggiori, perchè col tempo, il fondo su cui questa posava, aveva ceduto, e la cassa era penetrata a circa 6 metri di profondità nella sabbia. Vi si trovarono 162,000 dollari, 300 andarono perduti nel sollevamento della cassa, guasta dalle mine, ma furono risarciti da un inglese, che comperò la cassa vuota per 1500 dollari.

Anche la Compagnia transatlantica ha ricevuto una quantità di offerte di imprenditori, che sognano di rimettere a galla il *Bourgogne*. Ma essa ha fatto *rispondere che il progetto è ineseguibile*. Il *Bourgogne* è naufragato in un sito profondo 400 metri, e a quella profondità non è possibile eseguire alcun lavoro. *Inoltre è quasi certo* che le correnti sottomarine devono avere trascinato lo scafo in un punto distante da quello ov'è avvenuto il naufragio. Quando anche, dunque, ed è molto dubbio, i lavori dovessero condurre ad un risultato, i pericoli e le spese supererebbero di troppo il beneficio che si potrebbe ricavarne.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Nell'Eritrea.

Roma 11 — Martini verrà a Roma il primo di settembre per ulteriori conferenze col Ministero; indi tornerà a Monsummano.

Il colonnello Troya telegrafò che nella Colonia regna calma completa; è cominciata la stagione delle pioggie e quindi fino ad ottobre non si avranno *relazioni di Ciccodicola.*

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 agosto.

Gli affari in seta sono sempre ottimi e l'andamento di questo commercio prosegue favorevolmente, solo che, per lo rialzate pretese e poi grandi quantitativi di merce ultimamente acquistati, le sete *sono tutt'altro* che abbondanti e si stenta a trovare l'articolo richiesto. Con questo, affari ne vennero fatti a prezzi di piena domanda e non mancano le richieste anche pei lavorati, in merito ai quali non vi è però accordo sul prezzo.

All'ultima ora veniamo a conoscenza di importanti accettazioni da parte del consumo europeo, a prezzi di rialzo, ciò che fa sperare in maggiore attività futura.

(Dal *Sole*).

Mercati settimanali. Ecco i prezzi praticati sui nostri mercati durante la settimana trascorsa:

Frumento nuovo	all'Ett.	da L.	18.60	a	17.—
Granoturco	»	»	13.65	a	12.—
Segala	»	»	12.50	a	11.50
Avena	»	»	—.—	a	—.—
Saraceno	»	»	—.—	a	—.—
Sorgorosso	»	»	—.—	a	—.—
Miglio	»	»	—.—	a	—.—
Spelta	»	»	—.—	a	—.—
Orzo (da pillare	»	»	—.—	a	—.—
Orzo (pillato	»	»	—.—	a	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.36	a	22.80
» di pianura	»	»	—.—	a	—.—
Lupini	»	»	—.—	a	—.—
Riso (I. qualità	»	»	37.34	a	32.84
Riso (II. qualità	»	»	31.34	a	25.84
Vino comune di prov.	»	»	58.—	a	20.—
» da pasto di altre p.	»	»	46.—	a	21.—
Acquavite	»	»	132.—	a	102.—
Aceto	»	»	40.—	a	24.—
Olio d'oliva (I. qual.	»	»	130.80	a	114.80
Olio d'oliva (II. qual.	»	»	100.84	a	84.84
Olio miner. o petrolio	»	»	59.23	a	57.23
Crusca	al quintale	»	16.—	a	12.50
Fieno dell'alta (I. qual.	»	»	5.20	a	4.60
Fieno dell'alta (II. qual.	»	»	4.50	a	4.10
Fieno della bas. (I. qual.	»	»	4.—	a	3.60
Fieno della bas. (II. qual.	»	»	3.50	a	3.—
Medica	»	»	5.10	a	3.—
Paglia da lettiera	»	»	3.60	a	2.70
Legna (tagliate	»	»	2.15	a	2.—
Legna (in stanga	»	»	1.90	a	1.65
Carbon forte	»	»	7.50	a	6.—
Pomi di terra nuovi	»	»	7.	a	5.50

I prezzi sopracennati, incominciando dal riso, sono fuori dazio; gli altri non pagano dazio.

Carni di vitello (q. d'av.	al Kg.	L.	1.40	a	1.20
Carni di vitello (q. di d.	»	»	1.60	a	1.40
Carni di manzo	»	»	1.60	a	1.10
Carni di vacca	»	»	1.50	a	0.90
Carni di pecora	»	»	1.25	a	0.90
Carni di ariete	»	»	1.20	a	1.—
Carni di castrato	»	»	1.40	a	1.—
Carni di agnello	»	»	1.30	a	0.90
Carni di capretto	»	»	0.—	a	0.—
Carni di porco fresca	»	»	0.	a	0.—
Formaggio di vacca (duro	»	»	3.—	a	2.45
Formaggio di vacca (molle	»	»	2.	a	1.55
Formaggio di pecora (duro	»	»	2.40	a	1.80
Formaggio di pecora (molle	»	»	1.60	a	1.10
Formaggio lodigiano	»	»	3.80	a	1.40
Burro	»	»	2.—	a	1.90
Lardo (fresco senza sale	»	»	0.—	a	0.—
Lardo (salato	»	»	1.90	a	1.40
Uova	alla dozzina	»	0.78	a	0.72
Forme di scorza	al 100	»	2.05	a	1.95

Mercato dei lanuti e dei suini.

V'erano approssimativamente: 30 pecore, 80 castrati, 65 agnelli.

Andarono vendute circa 20 pecore da macello da lire 0.70 a 0.75 al kg. a p. m., 5 d'allevamento a prezzi di merito; 35 agnelli da macello da lire 0.85 a 0.90 al kg. a p. m., 8 d'allevamento a prezzi di merito; 45 castrati da macello da lire 1.10 a 1.15 al kg. a p. m.

500 suini d'allevamento, venduti 150 a prezzi di merito come segue: Di circa 2 mesi in media lire 20. Di circa 2 mesi a 4 in media lire 27. Di circa 4 mesi a 8 in media lire 37, oltre 8 mesi da lire 60 a 65.

Bollettino della Borsa

UDINE 11 agosto 1898.

RENDITA	ago. 10	ago. 11
Italiana 5 % contanti	99.10	99.25
» fine mese	99.35	99.35
Detta 4 ½ ex coupons	107.¾	107.60
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	99.½	99.½
OBBLIGAZIONI		
Ferrovie Meridionali	333.—	333.
» 3 % Italiane ex coup.	320.½	320.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	504.—	504.—
» » 4 ½ %	514.—	514.—
» 5 % Banco di Napoli	450.—	450.—
Ferrovia Udine-Pontebba	495.—	495.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	522.—	522.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102.—
AZIONI		
Banca d'Italia ex coupons	892.—	889.—
» di Udine	130.—	130.—
» Popolare Friulana	133.—	133.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese ex coupons	1350.—	1350.—
» Veneto	233.—	230.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» Ferr. Merid. ex coupons	722.—	722.—
» Ferr. Medit. ex coupons	524.—	524.—
CAMBI E VALUTE		
Francia . . . chèques	107.50	107.52
Germania »	132.90	132.90
Londra »	27.14½	27.14
Austria Banconote »	225.¾	225.¾
Corone »	112.—	112.—
Napoleoni »	21.48	21.50
ULTIMI DISPACCI		
Chiusura Parigi ex coupons	92.35	92.45

Il cambio dei certificati di pagamento dei dazi doganali è fissato per oggi a **107.53.**

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile.

Orario Ferroviario

(Vedi in quarta pagina).

Le inserzioni per *il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Anticanizie-Migone

È un preparativo speciale indicato per ridonare ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora. — *Una sola bottiglia basta per conseguirne un effetto sorprendente.*

Costa lire **4** la bottiglia.

Aggiungere però cent. **80** per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bott. per L. **8** e 3 bott. per L. **11** franche di porto.

Kosmeodont

Preparato dentifricio di

ANGELO MIGONE E C.

MILANO - Via Torino, 12 - MILANO

Il **KOSMEODONT-MIGONE** preparato come Elixir, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il **KOSMEODONT-MIGONE** pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le afte; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli causati dagli alimenti, dai denti guasti e dall'uso del fumare.

Quindi, *per avere i denti bianchi, disinfettare la bocca, per togliere il tartaro, arrestare ed evitare la carie, conservare l'alito puro e per dare alla bocca un soave profumo, adoperate il* **KOSMEODONT-MIGONE**

L. **2** l'Elixir — L. **1** la Polvere — L. **0.75** la Pasta.

Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere cent. 25. — Per un ammontare di lire **10** franco di porto.

I suddetti articoli si vendono presso tutti i negozianti di Profumerie, Farmacisti e Droghieri. A Udine presso F. Minisini

Deposito generale **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

Milano - *Farmacia* **Antonio Tenca,** *successore a Galleani* - **Milano**

con laboratorio chimico, via Spadari, 15

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio, dopo una lunga serie d'anni di prova, avendone ottenuto un pieno successo, nonchè le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa e in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **STESSO NOME** che sono INEFFICACI, e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica mondana**, pianta nativa delle alpi, conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta *FALSIFICATA ed imitata goffamente* al VERDERAME-VELENO conosciuto per la sua azione corrosiva, e questa deve esser rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia, che è timbrata in oro.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie, come lo attestano i **numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori, in generale, ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** del corpo la guarigione è pronta. Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero ecc.** Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, di **gotta**, risolve la callosità, gli indurimenti da cicatrici, ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche e specialmente pei calli.

Costa lire **10.50** al metro — Lire **5.50** al mezzo metro, Lire **1.20** la scheda, franca a domicilio.

Rivenditori: In **Udine** Fabris Angelo, G. Comelli, L. Biasioli, Farmacia alla Sirena Filipuzzi Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Serravallo; **Zara**, Farmacia N. Androvich; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni; **Venezia**, Bötner; **Graz** Gisblovitz; **Fiume**, G. Prodami, Jadkel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, Via Marsala, N. 3 e sua succursale, Galleria Vittorio Emanuele, N. 72 Casa A. Manzoni e comp.; Via Sala, N. 16; **Roma**, via Prate, N. 96 e in tutte le principali Farmacie del Regno.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

Società Riunite FLORIO-RUBATTINO

Società Anonima

Capitali { Statutario . . L. 60,000,000 | Emesso e versato » 33,000,000

Compartimento di Genova

Sede Centrale ROMA. Sedi Compartimentali Palermo-Genova

Per Montevideo e Buenos-Aires

toccando BARCELLONA

Partenze Postali fisse da GENOVA il 1° e 15 d'ogni mese

con vapori celerissimi di prima classe.

Casa Speciale della Società *per l'imbarco di passeggeri e merci* UDINE - Via Aquileja, N. 94 — UDINE

Comode installazioni a bordo — VIAGGI IN 18 GIORNI — Illuminazione a luce elettrica.

15 Agosto (Postale) Vapore **SIRIO** — Tonnellate 6000 — Comandante Parodi.

1° Settembre (Postale) Celere **PERSEO** — Tonnellate 6000 — Comandante G. Picconi.

15 Settembre (Postale) Celere **MANILL** — Tonnellate 6000 — Comandante Gavino. *Direttissimo, senza toccare il Brasile, per Montevideo e Buenos Ayres*

I passeggieri di terza classe godranno pel solo passaggio personale in ferrovia da Udine a Genova il ribasso del 50 per cento, concesso dal R. Governo fino a nuove disposizioni.

Per RIO-JANEIRO e SANTOS (Brasile) partenza ogni mese, oltre le straordinarie

Passaggi gratis sul mare a famiglie regolarmente costituite di **contadini.**

Avvertenze: Si accettano merci e passeggieri da Venezia per Alessandria d'Egitto e per tutti i porti, toccati dalla Società, del Levante, Mar Rosso, Indie e due Americhe.

Per informazioni ed imbarco dirigersi in **Udine** alla Casa Speciale della Società rappresentata dal signor **ANTONIO PARETTI** controllore — Via Aquileja N. 94 ed in Provincia alle Sub-Agenzie della Società *munite dell'insegna sociale.*

Domandare stampati o schiarimenti che si rimettono a giro di Posta.

CARBOLINEUM-ZUNDEL

Il Migliore intonacato antisettico per il Legno.

Lo protegge dai funghi e ne impedisce la putrefazione. Si raccomanda specialmente per le **palizzate, porte di cantine, travi, attrezzi agricoli**, ecc.

Prezzi di vendita: **L. 40 i 100 chili** franco di porto e dogana.

CHARLES ZUNDEL

la più antica fabbrica di **CARBOLINEUM**

Mulhouse - Germania.

Per ordinazioni rivolgersi al Signor **Silvio Scarpa** - **Venezia.**

Carte da parati.

Fondi uniti, vellutati, cornicioni, rosoni, angoli, fascioni, legni, marmi, zoccoli, berceaux, paesaggi, trasparenti e figure allegoriche.

Merce pronta. Invio campioni gratis. — Spedizione immediata. — Sconto ai rivenditori e consumatori.

A. MEZZETTI e C.

Roma - Piazza S. Eustacchio, n. 50 - Roma

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto dello Stabilimento farmaceutico C. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

Avvisi in 4. pag. a prezzi miti

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio dell'Intendenza di Finanza di Udine — Assume ogni genere di lavori. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine, 1898 — Tip. Marco Bardusco.